



RASSEGNA STAMPA

03 settembre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

03/09/2020 Il Gazzettino - Venezia	4
Terrevolute, terza edizione all'insegna della sostenibilità	
03/09/2020 La Nuova Venezia	5
TerrEvolute Tre giorni di mostre e spettacoli	
03/09/2020 Il Gazzettino - Treviso	6
Acqua scura nel canale «È colpa delle alghe»	
03/09/2020 La Tribuna di Treviso	7
«Sul canale Magnadola un fenomeno naturale»	

ANBI VENETO.

4 articoli

Terrevolute, terza edizione all'insegna della sostenibilità

SAN DONÀ

Tre giorni di festa: spettacoli, incontri, documentari, ma anche escursioni nel territorio e tanti eventi collaterali dedicati alla bonifica. "Terrevolute", festival che tratta del rapporto tra uomo e ambiente, è giunto alla terza edizione che si terrà da venerdì 11 a domenica 13. La manifestazione è un'occasione di incontro per gli operatori del settore ambientale e dell'agricoltura, ma si rivolge anche a tutti i cittadini con spettacoli, mostre d'arte, presentazioni di libri, visite guidate e degustazioni. Gli spettacoli si terranno tutti alle 21.30 in piazza Indipendenza: venerdì 11 Giovanna Digito del Teatro delle Arance presenta "Un paese da raccontar..."; sabato 12 Mirko Artuso porta in scena il suo viaggio lungo il Piave da cui è nata una rappresentazione teatrale, accompagnato dalla musica rock-blues della "Hanky panky" band; domenica 13 il filosofo Telmo Pievani e la

banda Osiris presentano "Acquadueo", spettacolo che girerà il pianeta partendo da un omaggio all'acqua. Due gli incontri in calendario, sempre in piazza Indipendenza alle 18.30: sabato 12 sul tema "Ca' Corniani terre d'avanguardia" e domenica 13 "Pojana e i suoi fratelli" a cura di Andrea Pennachi. La corte "Frassetta" interna del palazzo del consorzio di bonifica si trasforma in "corte dei sapori".

A San Donà nel 1922 si era svolto il primo congresso per le bonifiche venete, che aveva posto le basi per un moderno approccio alla bonifica integrale che comprende gestione dei corsi d'acqua, salubrità e lo svilup-

po agricolo tramite l'irrigazione. Per questo Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica veneti e l'università di Padova che organizzano "Terrevolute" hanno scelto San Donà per ospitare il festival, creando un percorso di confronto e studio che non si esaurisce nelle tre giornate. «Sarà l'inizio di un lavoro proiettato al prossimo anno - spiega Elisabetta Novello, curatrice dell'evento - per festeggiare il centenario del convegno che ha segnato una tappa fondamentale per la bonifica contemporanea». «Nel 1922 da San Donà è partita l'azione di bonifica integrata - aggiunge Francesco Cazzaro, presidente di Anbi - Per questa edizione ci siamo proposti di verificare cosa è cambiato e riprogrammare il futuro. I consorzi di bonifica toccano con mano cosa significa sfruttare il territorio in modo esagerato, a causa della cementificazione». Tra i punti trattati, infatti, c'è l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. (D.Deb.)



**DA VENERDÌ 11
A DOMENICA 13
INCONTRI
SUL TEMA DELLA
BONIFICA
Torna il
"festival"**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SAN DONÀ

TerrEvolute Tre giorni di mostre e spettacoli

SAN DONÀ

Tre giorni di spettacoli, incontri, tour e mostre, nel rispetto delle norme sanitarie. San Donà ospiterà la terza edizione di TerrEvolute, il festival della bonifica promosso da Anbi Veneto e Università di Padova. La manifestazione si terrà da venerdì 11 a domenica 13 settembre, dopo il rinvio di maggio causata dalla pandemia. TerrEvolute è dedicata ai temi dell'ambiente, dell'agricoltura, del paesaggio e del rapporto tra acqua e territorio. Il programma completo è sul sito festivalbonifica.it/2020/. Il gran finale sarà domenica alle 21.30 con la Banda Osiris e Telmo Pievani. Mentre la giornata inaugurale di venerdì sarà dedicata a un focus su Agenda 2030. «Quest'edizione sarà caratterizzata dal rapporto tra il mondo della bonifica e l'Agenda 2030», spiega la curatrice Elisabetta Novello, «su queste tematiche i tecnici e gli esperti del mondo della bonifica dialogheranno con quello accademico». —

G.MO.



Acqua scura nel canale «È colpa delle alghe»

MOTTA DI LIVENZA

«Nessun inquinamento, si tratta solo di alghe». Il colore scuro simile a vinaccia lungo il canale Malgher martedì aveva allarmato alcuni residenti. Immediata la chiamata in municipio. Sia martedì che ieri mattina il vicesindaco e assessore all'ambiente Ercole Giroto ha verificato con l'ufficio tecnico comunale quanto accaduto. E dopo i primi sospetti di martedì, ieri la certezza: non si tratta di inquinamento bensì di alghe. Ha spiegato ieri Giroto: «Lungo la Magnadola non c'è stato alcun caso di inquinamento, ma si è verificato un fenomeno particolare, con la moltiplicazione di microalghe. In buona sostanza a monte il canale era stato chiuso temporaneamente. La poca acqua e l'alta temperatura hanno avuto come conseguenza questo fenomeno, che tecnicamente prende il nome di eutrofizzazione. Si tratta di un sottile velo scuro sopra l'acqua del canale ma non costituisce danno per l'ambiente. Dopo un sopralluogo sia martedì che stamattina (ieri, *nda*) insieme al nostro ufficio tecnico abbiamo provveduto a verificare la situazione. Pertanto non c'è stato alcun bisogno di far intervenire l'Arpav, perché sostanzialmente non esisteva inquinamento. Ci siamo mosso con il Consorzio di Bonifica per far aprire le chiuse, creare corrente e dunque risolvere il problema». (gr)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOTTA

«Sul canale Magnadola un fenomeno naturale»

MOTTA

«Nessuno sversamento di sostanze inquinanti, ma un fenomeno naturale». Lo dice l'amministrazione comunale di Motta dopo quanto accaduto al canale Magnadola lunedì mattina. Il corso d'acqua lunedì aveva assunto una colorazione rossastra. «Non si tratta di inquinamento, ma è un fenomeno di microalghe chiamato eutrofizzazione», dice il vicesindaco

Ercole Girotto. «In buona sostanza a monte il canale era stato chiuso temporaneamente. La poca acqua e l'alta temperatura hanno avuto come conseguenza questo fenomeno. Si tratta di un sottile velo sopra l'acqua ma non costituisce danno per l'ambiente. Pertanto non c'è stato alcun bisogno di far intervenire l'Arpav. Ci siamo mossi subito con il Consorzio di Bonifica per far aprire le chiuse e risolvere il problema». —

